

SIN Y COS

Cari colleghi, care colleghe, cari stivali dalle ventimila leghe

oggi salutiamo un insegnante che ha lasciato un segno profondo nella nostra scuola, non solo per la matematica che ha insegnato, ma per il modo in cui l'ha fatta vivere.

Il professor Sinico è stato per anni un punto di riferimento: serio, corretto, disponibile, capace di farsi stimare e voler bene dagli studenti, qualità che non si misurano con formule o teoremi, ma che valgono moltissimo.

Da buon pugliese ha portato con sé calore umano, ironia e quella schiettezza genuina che rende le persone affidabili. E poi, diciamolo: forse il suo destino era già scritto nel cognome. "Sinico", dallo spagnolo "Sin y Cos"... praticamente metà di una lezione di trigonometria! Tra seni e coseni, era inevitabile che finisse a insegnare matematica.

C'è però un mistero che resterà irrisolto anche dopo la pensione: come abbia fatto ad attraversare tutta una carriera senza mai prendere la patente. Forse perché ha sempre preferito muoversi con la logica più che con il motore. O forse perché, da matematico, sapeva che nella vita non conta tanto la velocità, quanto arrivare nel punto giusto.

E non è una allusione sessuale, Marica.

A nome di tutti, grazie per il lavoro, la correttezza e l'umanità che hai portato ogni giorno qui dentro.

Ti auguriamo una pensione serena, piena di soddisfazioni, di tempo per te e, come regalo, abbiamo pensato a delle lezioni di guida con la nuova Ferrari elettrica... che quando sfreccia a trecento... e manco la senti, farà anche vento, sarà un portento, ma se non ti provoca spavento e ti cava un porco di sentimento il ferrarista non è contento

Ma non ti servirà: ormai sei autorizzato a procedere direttamente a piedi verso il meritato riposo.

Grazie Pietro, e buon viaggio nella tua nuova avventura.